

I nuovi cittadini del mondo

di Anna Piuzzi



L'importanza del confronto

C'è chi intraprende il proprio percorso di studi e di lavoro sapendo con certezza di voler – prima o poi – affrontare un'esperienza all'estero e confrontarsi con un mondo, anche accademico e scientifico, diverso dal proprio. In questa folta schiera di persone c'è anche Matteo Montagnese, 29enne udinese, fisico della materia. Matteo dopo la laurea in Fisica all'Università di Trieste e un dottorato svolto tra la Cattolica di Brescia e la Statale di Milano, decide che quel momento è arrivato e partecipa con successo alla selezione per ricoprire una posizione di post-dottorato nel gruppo di ricerca "Optical condensed matter physics", alla University of Groningen, in Olanda. Quello in cui opera Matteo è un settore importante in cui la

materia viene studiata con laser a impulsi extracorti, con significative ricadute nello studio dei materiali semiconduttori impiegati in elettronica. A rendere preziosa questa esperienza non è solo la ricerca, ma anche la possibilità di confrontarsi con un ambiente internazionale e osservare – spiega Matteo – come una stessa situazione possa essere affrontata in modi diversi «e questo in un futuro, non si sa quanto vicino o lontano potrebbe essere utile per cambiare le cose in Italia. Qui la comunità internazionale di espatriati è grandissima. La cosa più importante che sentiamo di apprendere è proprio il fatto di poter confrontare diverse esperienze e prendere il meglio da ognuna».

Sicuramente Matteo saprà condividere con il Friuli – con cui dice di avere un rapporto viscerale – quanto appreso in Olanda, anche perché è già attivo in tal senso. Con un gruppo di studenti e docenti della facoltà di fisica ha aperto uno spazio di dibattito sul tema dell'energia, «uno spazio – spiega – in cui le persone possono confrontarsi sulla questione nucleare e non solo, esprimere idee, anche paure, però in un contesto in cui i fatti siano privilegiati e non solo le emozioni».

